

PRABIANCO, scheletrico-franca, fase tipica PRB1

Distribuzione geografica e pedoambiente

Suolo presente nelle medie Valli Grana e Maira su litologie caratterizzate da calcescisti, calcemicascisti o calcescisti filladici. Le forme sono costituite da versanti montani che si elevano dal fondovalle principale del torrente Grana e si estendono verso sud fino a circa 1500 m s.l.m. I crinali risultano variamente orientati, a seconda dell'inclinazione degli affioramenti, con una prevalenza direzionale da sud-ovest a nord-est e, minoritariamente, da sud-est a nord-ovest. I pendii hanno inclinazioni moderatamente acclivi, dove le giaciture sono impostate a franapoggio, mentre divengono acclivi su quelle a reggipoggio. Il profilo è generalmente uniforme e poco inciso; si tratta infatti di superfici generalmente piuttosto stabili, in ragione del substrato litologico che le caratterizza, con fenomeni erosivi piuttosto contenuti. Sulle migliori esposizioni sorgono le borgate, un tempo densamente abitate e ora in stato di parziale abbandono, con un utilizzo tutt'al più stagionale; qui l'uso del suolo attuale è caratterizzato da prati e pascoli che sono in fase di progressiva colonizzazione da parte dell'acero e del frassino che spesso costituiscono già un fitto bosco di neoinvasione. Sulle esposizioni meno solatie predomina invece una copertura boscata continua a dominanza di faggio e secondariamente di castagno, nelle porzioni meno elevate in quota.



Descrizione sintetica

Proprietà del suolo: Suolo generalmente profondo con una profondità utile di circa 70-80 cm; oltre tale livello l'approfondimento radicale è fortemente limitato dalla presenza di abbondante scheletro. Localmente, ove vi sono importanti fenomeni di colluvio la profondità può essere maggiore. Il drenaggio è buono e la permeabilità moderatamente alta. La falda è molto profonda e non influenza in alcun modo il profilo.

Profilo: Topsoil caratterizzato da colore bruno grigiastro scuro o bruno, tessitura franco-sabbiosa e scheletro abbondante (6-15%), reazione acida tendente alla subacida e carbonato di calcio assente; il subsoil è caratterizzato da colore bruno o bruno giallastro, tessitura da franco-sabbiosa a sabbioso-franca, scheletro elevato (>35%), reazione acida ed assenza di carbonato di calcio. Il substrato è formato da depositi grossolani, con sabbie e ghiaie inalterate.

Classificazione Soil Taxonomy: Typic Dystrudept, loamy-skeletal, mixed, nonacid, mesic

Legenda Carta dei Suoli: Inceptisuoli di montagna non calcarei

Regime di umidità: Regime Udico

Regime di temperatura: Regime Mesico

Descrizione del pedon rappresentativo

Profilo: GRAN0053

Localizzazione: VERRA/MONTEROSSO GRANA

Pendenza: 26°

Esposizione: n.i.°

Uso del suolo: Ceduo caducifoglie

Litologia: Calcescisti

Il suolo è stato descritto allo stato umido.

Orizzonte Ah : 0 - 10 cm; umido; colore bruno giallastro scuro (10YR 3/4); tipo colore ossidato; tessitura franco sabbiosa; scheletro 15 % , di forma irregolare con diametro medio di 4 mm e diametro massimo di 5 mm, leggermente alterato; struttura granulare fine di grado debole; macropori 0,1-0,4 % con dimensioni medie 1-5 mm; radici 25/dmq, con dimensioni medie di 1 mm e dimensioni massime di 3 mm, orientamento orizzontale; radicabilità 80 % ; resistenza: incoerente; cementazione molto debole; non adesivo; non plastico; non calcareo. Orizzonte Bw : 10 - 45 cm; umido; colore bruno (7,5YR 4/4); tipo colore ossidato; tessitura franco sabbiosa; scheletro 36 % , di forma irregolare con diametro medio di 10 mm e diametro massimo di 25 mm, leggermente alterato; struttura poliedrica subangolare media di grado debole; macropori 0,1-0,4 % con dimensioni medie 1-5 mm; radici 15/dmq, con dimensioni medie di 2 mm e dimensioni massime di 4 mm, orientamento orizzontale; radicabilità 60 % ; resistenza: incoerente; cementazione molto debole; non adesivo; non plastico; non calcareo. Orizzonte BC : 45 - 80 cm; umido; colore bruno (7,5YR 4/4); colore subordinato bruno giallastro scuro (10YR 4/6); tipo colore ossidato; tessitura franco sabbiosa; scheletro 47 % , di forma irregolare con diametro medio di 30 mm e diametro massimo di 60 mm, leggermente alterato; macropori < 0,1 % con dimensioni medie >5 mm; radici 8/dmq, con dimensioni medie di 2 mm e dimensioni massime di 3 mm, orientamento orizzontale; radicabilità 60 % ; resistenza: incoerente; cementazione molto debole; non adesivo; non plastico; non calcareo. Orizzonte C : 80 - 120 cm; umido; colore bruno giallastro scuro (10YR 4/6); tipo colore ossidato; tessitura sabbioso franca; scheletro 60 % , di forma irregolare con diametro medio di 40 mm e diametro massimo di 90 mm, alterato; macropori < 0,1 % con dimensioni medie <1 mm; radici 4/dmq, con dimensioni medie di 1 mm e dimensioni massime di 3 mm, orientamento orizzontale; radicabilità 40 % ; resistenza: incoerente; cementazione molto debole; non adesivo; non plastico; non calcareo.



Analisi chimico-fisiche del pedon rappresentativo

	Ah	Bw	BC	C
pH in H2O	5.5	5.0	4.9	5.1
Sabbia grossolana %	33.6	31.2	31.2	34.7
Sabbia molto fine %	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.
Limo grossolano %	10.3	11.7	6.7	10.3
Argilla %	5.7	6.5	8.9	6.4
CaCO3 %	.0	.0	.0	.0
C organico %	2.04	0.75	0.54	0.59
N %	n.d.	0.11	n.d.	n.d.
C/N	n.d.	6.8	n.d.	n.d.
Sostanza organica %	3.51	1.29	0.93	1.01
C.S.C. meq/100g	n.d.	6.9	n.d.	n.d.
Ca meq/100g	n.d.	0.8	n.d.	n.d.
Mg meq/100g	n.d.	0.2	n.d.	n.d.
K meq/100g	n.d.	0.1	n.d.	n.d.
Na meq/100g	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.
Fosforo assimilabile	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.
Saturazione basica %	n.d.	16	n.d.	n.d.

Orizzonti diagnostici riconosciuti

Epipedon ocrico ed orizzonte cambico.

Sequenza e variabilità degli orizzonti genetici

La sequenza tipica è A-Bw-BC-C. La percentuale e la dimensione delle ghiaie e dei ciottoli sono crescenti scendendo lungo il profilo.

Relazione con altre Fasi di suolo piemontesi

Non esistono relazioni con altre Fasi.

Data di aggiornamento

18/12/2025

Grado di fiducia

Buono

Origine e nome della fase

Dall'omonima borgata posta nel comune di Monterosso Grana.

Note

Stima delle qualità specifiche

Radicabilità

Buona nel topsoil, diminuisce progressivamente in profondità per l'aumento dello scheletro rispetto alla terra fine. Oltre gli 80 cm di profondità la radicabilità è molto ridotta.

Disponibilità di ossigeno

Buona

Depositi grossolani che caratterizzano il suolo.

Capacità in acqua disponibile (AWC)

105 mm

Modesti contenuti di AWC, limitati da elevati contenuti di scheletro in profondità e tessiture grossolane

Rischio di incrostamento superficiale

Assente

I contenuti di limo non sono tali da determinare rischi di incrostamento superficiale.

Fertilità

Scarsa

Per reazione tendente all'acido e CSC ridotta

Rischio di deficit idrico

Lieve rischio di deficit idrico

A causa della pendenza e dall'abbondanza dello scheletro.

Lavorabilità

Molto scarsa

A causa della pendenza e dall'abbondanza dello scheletro.

Tempo di attesa

Breve

La caratteristiche tessiturali fanno sì che il suolo sia percorribile in tempi brevi, dopo il verificarsi di eventi piovosi.

Percorribilità

Molto scarsa

La pendenza acclive determina una percorribilità dei mezzi meccanici molto scarsa.

Capacità protettiva nei confronti delle acque di superficie

Capacità protettiva bassa e basso potenziale di adsorbimento

Per pendenza. Basso potenziale di adsorbimento per pH basso.

Capacità protettiva nei confronti delle acque profonde

Capacità protettiva moderatamente bassa e basso potenziale di adsorbimento

Per tessiture grossolane. Basso potenziale di adsorbimento per pH basso.

Attitudine allo spandimento dei liquami

Molto bassa

Le basse capacità protettive superficiali e profonde determinano una attitudine dei suoli allo spandimento dei liquami molto bassa.

Capacità d'uso

Sesta Classe - sottoclasse e1

La capacità d'uso è fortemente limitata dalle pendenze acclivi.

Alterazione delle proprietà chimico-fisiche:

L'acidificazione superficiale ed il rischio di erosione sono i fattori di alterazione di cui tenere conto.

Cenni sulla gestione di suoli:

Suoli che si prestano solo all'utilizzo a bosco e a pascolo a causa delle limitazioni imposte dalla morfologia e della quota alla quale si trovano. Le utilizzazioni boschive del ceduo di faggio devono essere oculate poiché possono essere origine di importanti fenomeni di erosione superficiale ed innescare movimenti di massa.

n.i.: dato non indicato

n.d.: valore analisi non determinato